

FANTASCIENZA

Naomi Alderman, quelle metamorfosi ad altissima tensione

Da oggi in libreria «Ragazze elettriche»,
vincitore del Baileys Prize for Women's Fiction

ANNA MARIA CRISPINO

■ ■ ■ Le donne sono fisicamente deboli, gli uomini sono forti e per questo possono dominarle come e quando vogliono. Ah sì? E se invece fosse il contrario? Se le donne scoprissero di essere forti e potenzialmente letali? Chi l'ha detto che sono per natura pacifiche e accudenti? In che mondo viviamo, in che mondo vivremo? Anche chi non ama la fantascienza dovrà ricredersi: perché se non siete riuscite/i a vedere in originale le 10 puntate de *Il racconto dell'ancella*, a breve c'è una buona occasione per recuperare, dato che in Italia saranno trasmesse in anteprima esclusiva su Timvision dal 26 settembre. E intanto sarà uscito *Ragazze elettriche* di Naomi Alderman (nottetempo, pp. 448, euro 20, traduzione di Silvia Bre - da oggi in libreria) che quanto a segnali d'inquietudine e riflessioni sullo stato delle cose presenti e prossime future non ha niente da invidiare alla distopia di Margaret Atwood.

SIAMO comunque nell'ambito della fiction speculativa, un procedimento narrativo che non mette in scena mondi alieni e macchine mirabolanti né tantomeno supereroi, ma lavora su fenomeni già esistenti applicando la famosa formula del «come se» per immaginare che cosa potrebbe accadere nel caso gli aspetti peggiori di ciò che già abbiamo vissuto o stiamo vivendo diventassero prevalenti.

Lavora cioè sulle nostre paure più profonde, portandole all'estremo - e per questo, come Margaret Atwood ha sempre sostenuto, si tratta di un genere letterario con una sua precisa cifra politica.

D'altronde *Il racconto dell'ancella*, pubblicato nel 1985 (di recente riedito da Ponte alle grazie) in pieno *backlash* anti-femminista, è ritornato oggi prepotentemente al centro dell'attenzione grazie alla

serie ideata da Bruce Miller (13 nomination per gli Emmy Awards 2017) e trasmessa sulla piattaforma Hulu negli Usa di Donald Trump, ha ben più di un legame con il romanzo di Alderman: innanzitutto nella salda relazione tra le due autrici, dato che la prima (classe 1939) è stata «mentore» della seconda (nata nel 1974) nell'ambito del Rolex Mentor and Protégé Arts Initiative.

INSIEME HANNO FIRMATO, scrivendo a capitoli alternati, *The Happy Zombie Sunrise Home* (2012) - storia di una nonna e di una nipote 15enne che devono affrontare una invasione di Zombi tra New York e Toronto. Alderman di zombi se ne intende dato che è la co-autrice e scrittrice principale dell'app per smartphone *Zombies, Run!* (game up di fitness scaricato in milioni di copie e ora alla quinta versione). Atwood, dal canto suo, non ha alcuna intenzione di lasciare il campo della fantascienza, tanto che nel 2014 ha partecipato al progetto scozzese Future Library, fondato da Katie Paterson, inserendo un suo libro inedito in una «capsula del tempo» che verrà aperta solo nel 2114.

Quello che le unisce e fa da ponte tra le due scrittrici di generazioni diverse è l'interrogazione sul potere, su come il suo uso e abuso determini le relazioni tra i sessi, tanto che *Ragazze elettriche* sembra l'opposto specularmente del *Racconto dell'ancella*. Atwood era partita dalla domanda di cosa accadrebbe se gli uomini tornassero ad assumere tutto il potere assoggettando le donne come schiave, serve e riproduttrici. Alderman costruisce il suo romanzo immaginando che le donne siano diventate padrone del mondo grazie alla scoperta di avere la capacità di usare l'elettricità

dei loro corpi per fulminare gli uomini. Cinquemila anni fa dunque la debolezza femminile si è tramuta in forza e la storia ha cambiato di segno.

IN ENTRAMBI I CASI la domanda è: perché si abusa del potere? La risposta di Alderman è semplice e sconcertante: perché si può. Infatti, nell'antico «mondo retto da uomini» c'erano violenza, stupri, droghe, pornografia, devastazione ecologica e il ricorso alla guerra per regolare i conflitti, proprio come nel mondo attuale dominato dalle donne.

La cosiddetta «Era del cataclisma» era cominciata con piccoli segnali in luoghi periferici del Pianeta - periferici rispetto agli Stati Uniti, ovviamente. C'era stata una rivolta delle donne a Riad, disordini a Delhi, l'istaurazione di una repubblica femminile in Moldavia, un tempo nodo strategico per la tratta delle donne immesse sul mercato della prostituzione mondiale.

POI GLI EPISODI DI RIVOLTA si sono moltiplicati anche negli Stati Uniti e gli uomini hanno tentato di reagire, gridando al complotto anti-maschi: mentre perdevano a poco a poco il loro potere hanno cercato un antidoto per tornare alla «normalità», hanno creato organizzazioni armate e ronde, sono ricorsi alla segregazione. Tutto inutile, la forza, the Power, è dalla parte delle donne. Come è potuto accadere?

Se nel romanzo di Atwood la mossa decisiva per l'istaurazione di una dittatura patriarcale fortemente connotata da fondamentalismo cristiano è la chiusura di tutti i conti correnti intestati alle donne - un gesto esplicitamente «capitalista» che le priva di ogni autonomia e presto anche dell'identità - il cambiamento nel libro di Alderman avviene nel corpo: le ragazze di 14-15 anni scoprono di avere una «matas-

sa» sotto la clavicola che consente loro di emettere delle scariche elettriche. Elemento ancora più significativo è che sono loro ad insegnare alle donne adulte come «risvegliare» questa capacità e come gestirla.

Più che una messa in scena estremizzata dei rapporti tra i sessi - dove l'inversione dei rapporti di forza semplicemente capovolge i meccanismi della sopraffazione, - *Ragazze elettriche* è una critica spietata delle relazioni di potere e dei suoi effetti.

NELLE PERIFERIE del mondo, ma attivamente all'opera anche nel suo cuore sedicente democratico. Alderman si muove con perfetta padronanza di linguaggio tra la letteratura e l'immaginario proprio dei media visuali - specie Tv e videogames - restituendoci il senso di un mondo esausto, e pericolosamente in bilico, in cui occorre pensare il futuro.

**Come Margaret
Atwood,
un'interrogazione
sul potere e le sue
contraddizioni**



Entrambe le immagini sono dell'artista Ray Caesar

